



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche di Laboratorio Biomedico

Regolamento Didattico del Corso di Studio in TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO

Classe di Laurea L – SNT/3 (ex DM 270/04)

Approvato dal CCS in Tecniche di Laboratorio Biomedico nella seduta del 15 gennaio 2019

Approvato dal Consiglio di Dipartimento in Medicina Molecolare e Traslazionale nella seduta del 21 gennaio 2019

Approvato dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella seduta del 21 marzo 2019

Emanato con D.R. n. 356 del 08/05/2019



Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli allievi e si articola in:

- Art. 1) **presentazione del corso**
- Art. 2) **gli obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**
- Art. 3) **i risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)**
- Art. 4) **i profili professionali e sbocchi occupazionali**
- Art. 5) **requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica**
- Art. 6) **Il Credito formativo Universitario**
- Art. 7) **le attività formative**
- Art. 8) **organizzazione del corso**
- Art. 9) **modalità di frequenza**
- Art. 10) **altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti**
- Art. 11) **attività di orientamento e tutorato**
- Art. 12) **ricevimento studenti**
- Art. 13) **sbarramenti e propedeuticità**
- Art. 14) **obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio**
- Art. 15) **distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto**
- Art. 16) **le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche**
- Art. 17) **le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti**
- Art. 18) **prova finale**
- Art. 19) **Diploma Supplement**
- Art. 20) **riconoscimento CFU**
- Art. 21) **modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio**
- Art. 22) **riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere**
- Art. 23) **ammissione a singoli insegnamenti**
- Art. 24) **valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica**
- Art. 25) **Consiglio del corso di studio e suoi organi**
- Art. 26) **sito Web del Corso di Studio**
- Art. 27) **rinvio ad altre fonti normative**
- Art. 28) **entrata in vigore**



Art. 1) presentazione del corso

Il corso di studi in Tecniche di Laboratorio Biomedico (d'ora in poi Corso) si propone il conseguimento degli obiettivi formativi della classe L/SNT3 che dà luogo all'acquisizione della laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico.

Il corso è articolato su 3 anni e prevede l'acquisizione di 180 CFU complessivi suddivisi in attività formative di base, caratterizzanti, affini, integrative e a scelta dello studente, oltre alle attività di tirocinio professionalizzante e alle attività finalizzate alla preparazione della prova finale.

Il Corso si propone il conseguimento di obiettivi formativi con specifico riferimento al profilo professionale del Tecnico sanitario di Laboratorio Biomedico definito dal D.M. n. 745 del 26 settembre 1994, e successive modificazioni ed integrazioni.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Art. 2) gli obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivi formativi

Il Corso ha lo scopo di formare operatori sanitari in grado di svolgere con responsabilità gli atti di loro competenza. I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico svolgono attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia, di virologia, di farmacotossicologia, di immunologia e di patologia clinica.

Il laureato è coinvolto nel percorso diagnostico e condivide le tappe che portano alla diagnosi e cura del paziente; svolge con autonomia tecnico-professionale le proprie prestazioni lavorative in collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza; è responsabile, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del suo operato, nell'ambito delle sue funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili; verifica la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura; controlla e verifica il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvede alla manutenzione ordinaria ed all'eventuale riallineamento degli strumenti; partecipa alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui opera; contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca. I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico devono inoltre acquisire conoscenze e capacità del settore di attività degli istituti di zooprofilassi e nel settore delle biotecnologie.

Il Corso si propone il conseguimento di obiettivi formativi con specifico riferimento al profilo professionale definito dal D.M. n. 745 del 26 settembre 1994, e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione del percorso formativo

Il primo anno è finalizzato a fornire le fondamentali conoscenze biomediche, fisico statistiche, i fondamenti di biochimica clinica e microbiologia, i principi della disciplina professionale quali requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio, diretta all'acquisizione delle competenze di base ed all'orientamento dello studente agli ambiti professionali di riferimento relativi ai laboratori.

Il secondo anno è rivolto all'approfondimento delle conoscenze biomediche, della patologia umana, della promozione della salute ed etica della prevenzione e scienze cliniche, nonché competenze professionali relative agli ambiti dei laboratori di anatomia patologica, immunologia, microbiologia clinica, tossicologia, informatica e statistica. Sono previste più esperienze di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze, le metodologie e le tecniche apprese.

Il terzo anno è indirizzato all'approfondimento specialistico con particolare riferimento alla biologia molecolare e all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi, nonché le metodologie di ricerca scientifica anche a supporto dell'elaborato finale.

Al terzo anno viene data rilevanza alle esperienze di tirocinio, affinché lo studente possa sperimentare una graduale assunzione di autonomia e responsabilità con la supervisione di esperti. Questa logica curriculare si concretizza anche nella scelta degli obiettivi assegnati alle esperienze di tirocinio che aumentano gradualmente dal 1° al 3° anno.



Art. 3) i risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)

I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico devono essere in grado di dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

Scienze Biologiche per la comprensione dei principi strutturali e funzionali delle biomolecole che regolano le attività metaboliche degli organismi unicellulari e pluricellulari, nonché i fondamenti di trasmissione ed espressione dell'informazione genetica; dell'organizzazione strutturale ed ultrastrutturale del corpo umano, oltre alle caratteristiche morfo-funzionali dei principali tessuti, organi e sistemi;

Scienze Biomediche per la comprensione dei principi di funzionamento degli organismi viventi, dei fondamentali processi patogenetici, e quelli biologici di difesa, nonché l'interpretazione dei principali meccanismi con cui la malattia altera le funzioni di organi, apparati e sistemi;

Scienze Igienico - Preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei pericoli e dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione, dei sistemi di protezione sia collettivi che individuali e degli interventi volti alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e degli utenti;

Scienze Tecniche Diagnostiche per la comprensione delle metodologie impiegate nei diversi settori della medicina di laboratorio nell'analisi dei vari materiali biologici ai fini diagnostici e del significato clinico dei risultati ottenuti;

Scienze Psicosociali, Etiche, Legali e Organizzative per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario Nazionale, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive; nonché per l'approfondimento di problematiche bioetiche connesse alla ricerca e alla sperimentazione. Sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle relazioni lavorative e delle aree d'integrazione e di interdipendenza con altri operatori sanitari;

Discipline Informatiche e Linguistiche con particolare approfondimento della Statistica e della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica sia in forma cartacea che on - line.

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

scienze fisiche e statistiche

scienze strutturali e funzionali delle biomolecole

fondamenti morfologici e funzionali della vita

scienze biologiche

microbiologia e metodologie diagnostiche

istituzioni di biochimica e biochimica clinica

lingua Inglese

attività formative professionalizzanti 1° anno

scienze biomediche

scienze della patologia umana

istituzioni di fisiopatologia e scienze cliniche

microbiologia clinica ed igiene

istituzioni di anatomia patologica

attività formative professionalizzanti 2° anno

istituzioni di biogenetica e scienze interdisciplinari cliniche

metodologie diagnostiche di patologia clinica

scienze interdisciplinari ed integrative

scienze della prevenzione e servizi sanitari, promozione della salute ed etica

scienze umane e del management

laboratori professionali 1°, 2°, 3° anno

attività formative professionalizzanti 3° anno

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Utilizza le conoscenze per la comprensione del funzionamento dell'organismo umano nello specifico ambito lavorativo;

Utilizza le conoscenze per gestire la fase preanalitica, consapevole che tale stadio rappresenta un primo ed essenziale elemento della qualità dell'intero processo analitico;

Applica le abilità metodologiche e tecnico-diagnostiche per la gestione delle successive fasi del processo analitico negli ambiti di laboratorio di: Anatomia patologica, Patologia clinica, Medicina trasfusionale, Microbiologia e virologia, Biologia molecolare, Genetica medica e Farmacia;



Integra conoscenze e abilità collaborando a mantenere elevati standard di qualità e di sicurezza nei diversi contesti di laboratorio.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Lezioni;
- Lettura guidata e applicazione;
- Dimostrazioni, schemi e materiali grafici;
- Discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- Esercitazioni e simulazioni;
- Tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Esami scritti e orali, prove di casi a tappe, project - work, report;
- Feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso schede di valutazione strutturate e report sulla pratica professionale);
- Esame strutturato oggettivo a stazioni.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Dimostra capacità di rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo professionale;

Utilizza abilità di pensiero critico per erogare prestazioni tecnico diagnostiche efficaci;

Assume responsabilità delle proprie azioni in funzione degli obiettivi e delle priorità dell'attività lavorativa;

Dimostra capacità di tenere in considerazione anche gli altri operatori nell'esercizio delle proprie azioni;

Applica i principi etici nel proprio comportamento professionale.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- Tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità;
- Sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Esami scritti e orali, prove di casi a tappe;
- Feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale);
- Esame strutturato oggettivo a stazioni.

Abilità comunicative (communication skills)

Mette in atto capacità di ascolto e di comunicazione appropriata con l'utenza e con i diversi professionisti sanitari utilizzando differenti forme comunicative: scritta, verbale e non verbale;

Instaura relazioni efficaci con gli altri professionisti;

Dimostra abilità di trasmettere e gestire le informazioni nel proprio ambito lavorativo all'utenza;

Dimostra capacità di utilizzare le tecnologie informative e informatiche nella propria realtà lavorativa;

Stabilisce relazioni professionali e collaborative con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Video e analisi critica di filmati, simulazioni, narrazioni e testimonianze;
- Discussione di casi e di situazioni relazionali paradigmatiche in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- Tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utenza e con l'equipe.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Osservazione di frame di filmati o scritti, di dialoghi con griglie strutturate;
- Feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici);
- Esame strutturato oggettivo con stazioni con simulazioni sulle competenze relazionali.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Dimostra abilità nell'autovalutazione delle proprie competenze e delinea i propri bisogni di sviluppo e apprendimento;

Manifesta perizia nel pianificare, organizzare e sviluppare le proprie azioni;

Dimostra capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione della conoscenza all'interno delle equipe di lavoro;



Sviluppa abilità di studio indipendente;

Dimostra di essere in grado di cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie (linee guida, revisioni sistematiche) e fonti primarie (studi di ricerca).

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Apprendimento basato sui problemi (PBL);
- Impiego di mappe cognitive;
- Utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;
- Laboratori di metodologia della ricerca bibliografica cartacea e on line;
- Lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano sia in inglese.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- Project - work, report su mandati di ricerca specifica;
- Supervisione tutoriale sul percorso di tirocinio;
- Partecipazione attiva alle sessioni di lavoro e di debriefing;
- Rispetto dei tempi e qualità nella presentazione degli elaborati

Art. 4) I profili professionali e sbocchi occupazionali

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di laboratorio biomedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 745 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza, svolgono attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia, parassitologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia.

Competenze associate alla professione:

I laureati in tecniche diagnostiche di laboratorio biomedico svolgono con autonomia tecnico professionale le loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza; sono responsabili, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del loro operato, nell'ambito delle loro funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili; verificano la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura; controllano e verificano il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedono alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano; svolgono la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Sbocchi professionali:

I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico possono trovare occupazione in strutture di laboratorio pubbliche o private, sia in regime di dipendenza che libero professionale.

In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili:

- Nelle diverse aree specialistiche dei laboratori ospedalieri ed extraospedalieri appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e nelle analoghe strutture private e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS);
- Negli Istituti Zooprofilattici;
- Nei laboratori di controllo di qualità in campo biomedico e dell'industria farmaceutica;
- Nei laboratori di analisi e controllo delle Agenzie Regionali della Prevenzione e Protezione dell'ambiente;
- Nelle industrie di produzione e agenzie di commercializzazione operanti nel settore della diagnostica di laboratorio;
- Nei laboratori di ricerca universitaria ed extrauniversitaria del settore biomedico.



Art. 5) requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica

Per essere ammessi al Corso di Studi in Tecniche di Laboratorio Biomedico occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di II livello di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente.

L'ammissione al Corso di Studio di studenti stranieri è regolamentata dalle "Norme per l'accesso degli studenti stranieri ai corsi universitari" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 7802 del 24 marzo 2014 e s.m.. Tali norme stabiliscono anche modalità di verifica della conoscenza della lingua italiana ove detta verifica sia richiesta e le condizioni di esonero.

Il Corso di Studi in Tecniche di Laboratorio Biomedico è ad accesso programmato al fine di garantire la qualità dell'offerta didattica in relazione alle risorse disponibili. Il numero degli studenti ammessi è determinato in base alla programmazione nazionale ed alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di reparto.

Per l'accesso al Corso di Laurea è previsto un test di ammissione e pertanto la selezione è basata sull'esito del test stesso. Il test consiste in domande a risposta multipla e sarà effettuato nella data che sarà indicata nel bando.

Tutte le informazioni sono contenute nel bando, pubblicato sul sito www.unibs.it, che disciplina l'accesso.

Il numero degli studenti ammissibili, i tempi, le modalità e i contenuti del test di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Ai sensi del D. Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni, lo studente sarà sottoposto ad accertamento di idoneità psico-fisica allo svolgimento dell'attività dello specifico profilo professionale. La valutazione di non idoneità permanente comporta la decadenza dallo status di studente del Corso di laurea.

L'Università si riserva di verificare, in qualsiasi momento, la persistenza delle condizioni di idoneità psico-fisica dello studente su segnalazione del coordinatore teorico pratico e di tirocinio.

Art. 6) Il Credito formativo Universitario

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Per il conseguimento del titolo di studio è richiesta l'acquisizione di 180 CFU complessivi in tre anni di corso.

Ad ogni CFU corrisponde, come previsto dall'art. 10 del Regolamento d'Ateneo, un impegno dello studente di 25 ore così articolate:

- 12 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25, sono dedicate allo studio individuale e/o assistito all'interno della struttura didattica;
- ad ogni CFU per le attività formative professionalizzanti (tirocini clinici) corrispondono 25 ore di lavoro per studente articolate in attività svolte all'interno di strutture cliniche sotto la guida di docenti, tutor e assistenti di tirocinio;
- almeno 12 ore e non più di 18 dedicate a esercitazioni; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono dedicate allo studio e alla rielaborazione;
- 25 ore di studio individuale;
- 25 ore di stage clinici.

Art. 7) attività formative

I percorsi formativi del Corso di Studi in Tecniche di Laboratorio Biomedico sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Regolamento e comprendono:

- Corsi di insegnamento - Lezioni ex cathedra: l'allievo partecipa a una lezione ed elabora autonomamente i contenuti teorici ed i risvolti pratici degli argomenti.
- Esercitazioni: si sviluppano esempi che consentono di chiarire dal punto di vista analitico i contenuti delle lezioni.
- Seminari: l'allievo partecipa a incontri in cui sono presentate tematiche d'interesse per il proprio corso di studi, con verifica dell'apprendimento.
- Didattica Tutoriale: i tutor professionali gestiscono momenti di formazione professionalizzante in piccoli gruppi, anche all'interno di contesti di tirocinio clinico, per approfondimenti di tipo metodologico.



- Attività di Laboratorio: sono previste attività guidate per l'interazione dell'allievo con strumenti, apparecchiature o altri supporti di vario genere, e/o lo sviluppo di una soluzione progettuale a diversi livelli di astrazione partendo da specifiche assegnate dal docente.
- Attività formative professionalizzanti (AFP) o tirocini clinici anche presso Enti o Aziende convenzionate.
- Attività didattiche a scelta dello studente.
- Attività di autoapprendimento guidato: fornitura agli studenti di lezioni multimediali su particolari argomenti, fruibili dagli stessi in modo autonomo, indicazione agli studenti di testi (anche on-line) su cui approfondire particolare argomenti o svolgere esercizi e verifiche.
- Visite guidate: l'allievo partecipa a visite tecniche presso aziende o centri di ricerca operanti in settori d'interesse del Corso di studio.
- Elaborati individuali: attività di analisi o di approfondimento attribuita da un docente e svolta autonomamente dall'allievo.
- Elaborato finale: attività di sviluppo di progetto, di analisi o di approfondimento attribuita da un docente e svolta autonomamente dall'allievo.

Art. 8) organizzazione del corso

Il curriculum si articola in 20 insegnamenti obbligatori.

Nella pagina web del corso di studio, sono specificati il docente dell'insegnamento, gli eventuali moduli didattici che compongono l'insegnamento, scopi e programmi del modulo.

Il piano degli studi è riportato nell'Allegato 1

Art. 9) modalità di frequenza

9.1 - Obblighi di frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche previste dal piano degli studi.

La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata al coordinatore dell'insegnamento e/o ai docenti afferenti al all'insegnamento stesso, secondo modalità ratificate dal CCDS e comunicate agli studenti all'inizio di ogni corso.

L'attestazione di frequenza, necessaria allo studente per sostenere il relativo esame, si ottiene partecipando almeno ai 3/4 (pari al 75%) delle lezioni di ogni modulo.

E' lasciata al titolare dell'insegnamento la facoltà di attivazione di meccanismi di recupero.

Al termine del terzo anno lo studente deve aver acquisito tutte le frequenze alle attività formative professionalizzanti previste dal piano di studi.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza di ciascun corso integrato, nel successivo anno accademico viene iscritto in soprannumero (ripetente) al medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequentare i corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

Gli studenti eletti negli organi collegiali hanno giustificate le assenze dalle attività didattiche per la partecipazione alle riunioni dei medesimi organi.

9.2 Insegnamenti a distanza

Il corso di studi può utilizzare sistemi di insegnamento a distanza per una parte delle attività formative previste dal piano di studio.

Art. 10) altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti

Gli Allievi sono tenuti a controllare la corrispondenza ricevuta all'indirizzo di posta elettronica a loro assegnato dall'Ateneo all'atto dell'immatricolazione, in quanto canale ufficiale di comunicazione con il Corso di Studi.

Per quanto non contemplato si rinvia alle disposizioni previste dal Regolamento Studenti.



Art. 11) attività di orientamento e tutorato

L'Università promuove un servizio di orientamento finalizzato a fornire strumenti per accedere alle informazioni relative al corso di studio, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle opportunità di studio all'estero e alle possibilità di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.

Art. 12) ricevimento studenti

Ogni docente del corso di studio è tenuto ad assicurare il ricevimento degli studenti in modo continuativo ed adeguato in conformità all'art. 32 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 13) sbarramenti e propedeuticità

Sbarramenti

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che abbiano assolto agli obblighi di frequenza e abbiano superato tutti gli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Curriculum per il relativo anno di corso.

Lo studente che non abbia superato tutti gli esami di profitto dei corsi integrati del proprio anno di corso, al momento dell'iscrizione all'anno accademico successivo, viene iscritto sotto condizione. Tale condizione perdura fino alla sessione straordinaria di febbraio, sessione in cui lo studente può sostenere solo due esami. Se in tale sessione non viene risolta positivamente la condizione a cui era sottoposto al momento dell'iscrizione, lo studente acquisisce la qualifica di studente fuori corso temporaneo, nella quale permane per tutto l'anno.

È tuttavia consentito, agli studenti fuori corso temporaneo che abbiano frequentato e ottenuto la firma di frequenza, sostenere esami di profitto dei corsi integrati frequentati nel primo semestre, a partire dalla sessione estiva e dopo aver sostenuto con profitto tutti gli esami dell'anno precedente.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ai corsi di insegnamento del proprio anno di iscrizione o che non abbia superato l'esame di tirocinio, viene iscritto con la qualifica di ripetente all'anno da cui proviene.

L'iscrizione come ripetente, in caso di mancata attestazione della frequenza ai corsi di insegnamento, comporta l'obbligo di frequenza per i corsi di insegnamento per i quali non è stato assolto l'obbligo di frequenza.

L'iscrizione come ripetente, in caso di mancata attestazione della frequenza o mancato superamento dell'esame di tirocinio, comporta la frequenza e la positiva valutazione delle esperienze di tirocinio previste per quell'anno di corso.

Art. 14) obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio

Ai fini di evitare l'obsolescenza dei CFU acquisiti, non sono consentite più di tre ripetizioni di anni di corso nell'intero corso di studi e non è consentita la sospensione della frequenza per un numero di anni superiore a sei.

Nelle condizioni sopra citate l'adeguamento dei CFU sarà valutato dalla Commissione Tecnico-Pedagogica sentiti i docenti interessati.

Art. 15) distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

Il presente articolo regola la distribuzione delle attività formative, gli appelli d'esame e le modalità di verifica di profitto ai sensi degli artt. 21 e 23 del Regolamento didattico di Ateneo e dell'art. 14 del regolamento Studenti e impegna inoltre a dare la massima attuazione possibile allo Statuto dei diritti e doveri dello studente, in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto di Ateneo.

Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli Allievi. Possono essere orali e/o scritti e/o grafici, o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal docente dell'insegnamento responsabile e/o dal Consiglio di corso. Lo studente è tenuto a verificare il programma richiesto per l'esame.

Le modalità d'esame, ivi comprese eventuali forme di verifica in itinere sono rese note all'inizio delle lezioni dell'insegnamento.



Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività (semestrale o annuale). Nel caso di un insegnamento integrato articolato in più moduli, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto.

Le valutazioni conseguite nell'ambito delle prove parziali non sono valide negli anni accademici successivi a quello del loro conseguimento e perdono validità al termine della sessione straordinaria di febbraio.

L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi, o l'attribuzione di una idoneità.

L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte dello studente attraverso il sistema informativo dedicato a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia inserito tra quelli inseriti per il proprio Corso di studio, nel rispetto delle propedeuticità e delle regole di frequenza previste.

All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

Il voto finale o l'idoneità viene riportato dal Docente responsabile su apposito verbale.

Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici (semestri). Il primo semestre va indicativamente da ottobre a gennaio; il secondo semestre indicativamente da febbraio a giugno.

Per ogni insegnamento semestrale sono previsti almeno cinque appelli la cui collocazione all'interno del calendario didattico per ciascun anno accademico viene definita a livello coordinato da parte del Consiglio di Corso di Studi, garantendo un'equilibrata distribuzione temporale degli appelli stessi ed evitando di norma la sovrapposizione con i periodi di lezione.

Le sessioni d'esame previste sono:

- sessione di gennaio-febbraio, almeno 2 appelli per gli insegnamenti erogati nel I semestre e almeno 1 appello per i restanti insegnamenti;
- sessione di primavera, 1 appello;
- sessione di giugno-luglio, almeno 2 appelli per gli insegnamenti erogati nel II semestre e almeno 1 appello per i restanti insegnamenti;
- sessione di recupero di settembre, almeno 1 appello;
- sessione invernale, 1 appello
- L'esame delle attività formative professionalizzanti è previsto nella sola sessione di settembre almeno 1 appello.

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione: calendari didattici

Nelle sessioni in cui sono previsti due appelli di esame, essi sono distanziati, di norma, di almeno due settimane. Il Consiglio di corso può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari).

Le date delle prove di esame sono rese note almeno 60 giorni prima. La data e l'orario d'inizio di un appello non possono essere anticipati.

La composizione e il funzionamento delle Commissioni d'esame è indicata nell'art. 23 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Le Commissioni d'esame sono designate dal Consiglio di Corso di Studio (*ai sensi dell'art. 23, c. 6, del Regolamento didattico di Ateneo*).

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare il numero di venti nei tre anni di corso.

Art. 16) modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

La lingua straniera curriculare richiesta per l'acquisizione del titolo è la lingua inglese (inglese scientifico).

Per la prova della lingua inglese sono previsti n 3 crediti e l'esito è espresso in trentesimi.

Gli studenti in possesso di Certificazioni Internazionali di conoscenza linguistica riconosciute dall'ateneo sono tenuti a presentarle alla Segreteria Studenti/Didattica per la loro valutazione ed eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame, senza oneri per lo studente.



Art. 17) modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti

Tirocinio professionale

Durante i tre anni del Corso di Studi lo studente è tenuto ad acquisire specifiche competenze professionali. A tale scopo lo studente svolge attività formative professionalizzanti frequentando le strutture identificate dal Consiglio di Corso di Studi e nei periodi dallo stesso definiti, per il numero complessivo di crediti formativi previsti dal curriculum di studi.

Le attività formative professionalizzanti sono una forma di attività didattica obbligatoria che comporta per lo studente l'acquisizione di competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale.

Le attività di tirocinio sono svolte attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individuale, con progressiva acquisizione di autonomia per lo studente.

In ogni fase del tirocinio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un assistente di tirocinio e sotto la responsabilità di un tutor professionale. L'assistente e il tutor di tirocinio certificano inoltre le frequenze e concorrono alle valutazioni intermedie delle competenze acquisite. All'inizio di ciascun anno accademico il Consiglio di Corso di Studi nomina i tutor e gli assistenti di tirocinio.

Le frequenze ed i risultati delle attività formative professionalizzanti sono verificati in itinere nonché tramite l'esame certificativo annuale.

Stage

Gli stage clinici, svolti in sedi di tirocinio accreditate, possono inserirsi fra le attività a scelta dello studente/altre attività e/o attività di Tirocinio Professionalizzante. Il Consiglio di Corso di Laurea definisce gli obiettivi formativi che le singole attività didattiche opzionali si prefiggono.

Il Consiglio di Corso di Studi nomina un Responsabile al quale affida il compito di valutare, con modalità definite, l'impegno posto da parte dei singoli studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti. La valutazione delle singole attività svolte dallo studente è espressa in idoneo/non idoneo.

Art. 18) prova finale

La prova finale, che ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione del Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico, prevede ai sensi della normativa vigente e dell'ordinamento didattico, la valutazione di competenze e abilità pratiche (prova pratica) e la presentazione di un elaborato scritto.

Per l'ammissione alla prova finale del CLTLB, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i 174 crediti formativi universitari relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Curriculum nei tre anni di corso.

La prova finale si svolge nelle due sessioni indicate per legge (art. 6, DM 2-4-2001 n°136), di norma nei mesi di ottobre/novembre e marzo/aprile.

La prova finale prevede:

- a) una prova per la dimostrazione di competenze e abilità pratiche (prova pratica);
- b) l'elaborazione e presentazione di un elaborato scritto di pertinenza laboratoristica.

18.1 attività formative per la preparazione della prova finale

Lo Studente ha a disposizione 6 crediti finalizzati alla preparazione della tesi di laurea presso strutture cliniche o di base. Tale attività dello Studente viene definita "Internato di Laurea"; esso dovrà essere svolto al di fuori dell'orario dedicato alle attività didattiche ufficiali, non dovrà sovrapporsi a quelle a scelta dello studente (ADE).

18.2 ammissione alla prova finale

L'ammissione alla prova finale richiede l'acquisizione di tutti i crediti previsti dall'Ordinamento didattico con esclusione di quelli acquisibili con la prova stessa.

Potranno comunque essere ammessi alla prova finale solo gli studenti che avranno certificato la adesione alle procedure di valutazione della didattica.



18.3 prova finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea in Tecnico di Laboratorio Biomedico consiste davanti ad una commissione d'esame:

- a) nella dimostrazione di conoscenze ed abilità pratiche e tecniche (prova pratica)
- b) nella discussione di una tesi scritta in lingua italiana, elaborata e redatta dallo studente in modo originale, sotto la guida di un docente e su un tema rientrante in una delle discipline presenti nel manifesto degli studi.

Accedono alla discussione della tesi solo i candidati che abbiano superato la prova pratica.

La tesi di laurea, i cui contenuti vengono esposti nell'ambito di una dissertazione pubblica nella quale lo studente sappia dimostrare padronanza di metodo e capacità di affrontare i problemi in modo autonomo e critico, può essere: breve, compilativa, di ricerca, sperimentale, ecc.

Le sessioni di laurea si svolgono secondo il calendario approvato annualmente.

L'argomento della tesi può essere attribuito, su istanza dello studente interessato, da un docente di ruolo o titolare di insegnamento o da un relatore indicato dal CCdS.

All'atto dell'attribuzione dell'argomento della tesi, il relatore può indicare il docente, il ricercatore, il cultore della materia o correlatore indicato dal CCdS che svolgerà le funzioni di correlatore.

L'assegnazione della tesi di laurea non può in alcun modo essere condizionata al possesso di una particolare media negli esami di profitto.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente interessato deve:

- a) almeno 4 mesi prima della data di inizio della sessione in cui intende sostenere l'esame di laurea, depositare presso la Segreteria studenti l'apposito modulo, sottoscritto dal relatore e contenente l'indicazione del tema della tesi, nonché il nominativo del correlatore;
- b) almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione in cui intende sostenere l'esame di laurea, depositare, presso la Segreteria studenti e su modulo da questa fornito, la domanda di ammissione all'esame di laurea, sottoscritta dal relatore e indicante il titolo esatto della tesi, nonché conferma del nominativo del correlatore;
- c) almeno quindici giorni prima dello svolgimento della prova finale:
 - superare tutti gli esami previsti dal piano di studi;
 - depositare presso la Segreteria studenti una copia della tesi, in formato cartaceo, e sottoscritta dal relatore;
 - consegnare al relatore e al correlatore una copia della tesi nel formato (cartaceo o elettronico) che il relatore medesimo indica al candidato.

La commissione esaminatrice della prova finale:

- a) è nominata dal Rettore, su indicazione del Presidente del Corso di Studio;
- b) è composta da un minimo di 7 membri e da un massimo di 11, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo o da ricercatori, anche a tempo determinato, titolari di insegnamento, e viene presieduta dal professore di prima fascia con maggiore anzianità di servizio (in assenza del Direttore di Dipartimento o del Presidente del Corso, cui viene accordata preferenza ai sensi del Regolamento didattico d'Ateneo).

Nel computo dei componenti la commissione devono essere previsti almeno due membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle associazioni professionali più rappresentative. I rappresentanti ministeriali, nominati dal MIUR e dal Ministero della Salute, sono da computare in eccedenza al numero dei componenti di cui ai precedenti punti.

Al Presidente della commissione spetta di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri stabiliti dall'art. 4.

Il Presidente designa altresì tra i componenti della commissione il segretario incaricato della verbalizzazione dello svolgimento della prova finale.

La commissione esaminatrice, al termine della discussione, delibera in segreto il voto finale.

Alla deliberazione possono partecipare soltanto i membri della commissione che hanno assistito alla discussione. La deliberazione è assunta a maggioranza. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il voto finale è espresso in centodecimi a prescindere dal numero di componenti facenti parte delle commissioni. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei centodecimi (66/110).



18.4 votazione

Il voto finale è calcolato in base alla somma dei seguenti valori:

- media dei voti conseguiti negli esami curricolari, comprensiva del voto delle attività formative professionalizzanti, espressa in centodecimi
- valutazione della prova pratica fino ad un massimo di punti 5
- punti attribuiti in sede di discussione della tesi fino ad un massimo di 5

Qualora il voto risultante dal calcolo precedente sia maggiore di centodieci, la commissione, all'unanimità, può concedere la lode.

Al termine della deliberazione, il Presidente proclama pubblicamente l'esito della prova finale e la relativa votazione.

I verbali degli esami di laurea sono sottoscritti da tutti i membri presenti e trasmessi alla Segreteria studenti

Art. 19) Diploma Supplement

Come previsto dal DM 270/2004, per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, l'Università rilascia a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (diploma supplement) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo.

Art. 20) riconoscimento CFU

I crediti formativi universitari conseguiti presso un altro Corso di Studio della medesima università o di altre università possono essere riconosciuti dal consiglio di Corso di Studi previa valutazione degli obiettivi formativi e dei contenuti dei moduli didattici di cui si è chiesto il riconoscimento

L'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate è disciplinato dal Regolamento Studenti a cui si rimanda.

Art. 21) modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

Il trasferimento da altri Corsi di studio al primo anno del Corso di Studio in Tecniche di Laboratorio Biomedico è possibile solo previo superamento del test di ingresso.

Gli studenti regolarmente iscritti al Corso di Studio in Tecniche di Laboratorio Biomedico possono presentare al Consiglio di Corso di Studi domanda di riconoscimento della carriera universitaria pregressa.

21.1. Trasferimenti

I trasferimenti ad anni successivi al primo sono regolati con bandi annuali emanati con Decreto Rettorale dalla Segreteria Studenti entro il mese di giugno di ogni anno sulla base della ricognizione dei posti disponibili effettuata dalla Segreteria Studenti al 31 maggio dello stesso anno.

21.2. Riconoscimento degli studi.

Gli studi compiuti presso Corsi di Studi in Tecniche di Laboratorio Biomedico di altre sedi universitarie della Unione Europea, nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con delibera del CCDS, previo esame da parte della CTP del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati. Per il riconoscimento degli studi compiuti presso corsi di laurea in Medicina e Chirurgia di paesi extra-comunitari, il CCDS affida l'incarico alla CTP di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese d'origine.

Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il CCDS dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei tre anni di corso

Art. 22) riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere

Si rimanda all'art. 11 del Regolamento Studenti.



Art. 23) ammissione a singoli insegnamenti

Il Consiglio di Corso di Studio può prevedere l'ammissione a singoli insegnamenti.

Art. 24) valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza periodica non superiore a cinque anni ad una valutazione riguardante in particolare:

- la validità degli aspetti culturali e professionalizzanti che costituiscono il carattere del CdS;
- l'adeguatezza degli obiettivi formativi specifici rispetto ai profili culturali e professionali attesi;
- la consistenza dei profili professionali con gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati;
- l'adeguatezza dell'offerta formativa e dei suoi contenuti al raggiungimento degli obiettivi proposti;
- l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli Studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli Studenti;
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del Consiglio di Corso;
- la performance didattica dei Docenti nel giudizio degli Studenti;
- la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli Studenti;
- il rendimento medio degli Studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il Consiglio di Corso, con la supervisione del Presidio della Qualità di Ateneo e dei Presidi della Qualità di Dipartimento e tenuto conto delle indicazioni formulate dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) e dal Nucleo di Valutazione di Ateneo nelle proprie relazioni annuali, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per analizzare gli aspetti sopra elencati. Allo scopo di governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di *Quality Assurance*, in tale valutazione si tiene conto del monitoraggio annuale degli indicatori forniti dall'ANVUR nonché dell'esito delle azioni correttive attivate anche a seguito delle relazioni annuali delle CPDS.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portata a conoscenza dei singoli Docenti.

Art. 25) Consiglio del corso di studio e suoi organi

Consiglio del corso di studio

Consiglio di Corso di Studi è presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio stesso fra i professori di ruolo di prima fascia, ed è composto da tutti i docenti a cui è attribuito un incarico didattico afferente al Corso di Studi e da una rappresentanza degli studenti.

Il Consiglio del Corso di Studio ha il compito di provvedere alla organizzazione della didattica, alla approvazione dei piani di studio, alla costituzione delle commissioni di esame e per le altre verifiche del profitto degli studenti nonché per le prove finali per il conseguimento del titolo di studio.

Per quanto riguarda la composizione e l'elezione delle rappresentanze studentesche si rimanda al Regolamento Elettorale dell'Università.

Commissione Tecnico Pedagogica

Il Corso di Studio può dotarsi di Commissioni, temporanee o permanenti. La loro tipologia (elaborazione del regolamento, programmazione delle attività opzionali, elaborazione delle modalità di svolgimento dell'esame finale, monitoraggio della qualità dei processi formativi, formazione pedagogica dei docenti, ecc.), composizione e le modalità di nomina e di funzionamento sono definite dal CCdS.

Il Consiglio di Corso di Studi istituisce una Commissione Tecnico-Pedagogica (CTP).



La Commissione Tecnico-Pedagogica (CTP), presieduta dal Presidente del CCdS che ne coordina l'attività, è composta da docenti. La CTP permane in carica un triennio.

Art. 26) Sito Web del Corso di Studio

Il Corso di Studio dispone di un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB del Corso di Laurea, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico;
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei corsi corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli studenti;
- il Regolamento Didattico;
- eventuali sussidi didattici on line per l'autoapprendimento e l'autovalutazione.

Il sito contiene inoltre uno spazio adeguato per il confronto tra studente e docenti sui temi organizzativi e didattici del Corso di Laurea.

Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.

Art. 28) Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dall'Anno Accademico 2019/2020.



Esami / insegnamenti – 1° ANNO AA 2018/19 - DM 270/2004	Sem	CFU	SSD	Modulo didattico	CFU	Ore	Tip
Scienze fisiche e statistiche	I	8	FIS/07	Fisica applicata	3	36	Lez
			ING-INF/07	Misure elettriche ed elettroniche	1	12	Lez
			MED/01	Statistica medica	3	36	Lez
			INF/01	Informatica	1	12	Lez
Scienze strutturali e funzionali delle biomolecole	I	6	BIO/10	Chimica generale	3	36	Lez
			BIO/10	Chimica generale e propedeutica biochimica	1	12	Lez
			MED/46	Laboratorio di chimica	2	24	Lez
Fondamenti morfologici e funzionali della vita	I	8	BIO/16	Anatomia	2	24	Lez
			BIO/17	Istologia	2	24	Lez
			BIO/09	Fisiologia	3	36	Lez
			MED/46	Laboratorio di microscopia	1	18	Eser
Scienze Biologiche	II	5	BIO/13	Biologia e genetica generale	3	36	Lez
			MED/46	Laboratorio di colture cellulari	1	18	Eser
			MED/46	Tecniche di genetica di base e biotecnologie applicate	1	12	Lez
Microbiologia e metodologie diagnostiche	II	5	MED/07	Microbiologia generale	3	36	Lez
			MED/07	Tecniche diagnostiche di microbiologia 1	2	24	Lez
Istituzioni di biochimica e biochimica clinica	II	6	BIO/10	Biochimica	2	24	Lez
			BIO/12	Biochimica clinica	3	36	Lez
			MED/46	Strumentazione analitica	1	12	Lez
Laboratori professionali 1° anno	A	1	MED/46	Laboratori professionali 1° anno	1	20	
A scelta dello studente 1° anno	A	1	NN	A scelta 1° anno (stage/convegni/seminari)	1		
A scelta dello studente 1° anno	A	1	NN	A scelta 1° anno (stage/convegni/seminari)	1		
Lingua inglese	A	1	L-LIN12	Inglese	1	12	Lez
Attività formative professionalizzanti 1° Anno	A	18	MED/46	Tirocinio Professionalizzante	18	450	Tiroc



Esami / insegnamenti – 2° ANNO AA 2019/20- DM 270/2004	Sem	CFU	SSD	Unità didattiche logistiche	CFU	Ore	Tip
Scienze biomediche	I	9	MED/04	Patologia Generale	3	36	Lez
			MED/04	Immunologia	2	24	Lez
			MED/46	Tecniche diagnostiche di Patologia Generale	2	24	Lez
			MED/46	Tecniche diagnostiche di Immunologia	2	24	Lez
Scienze della patologia umana	I	6	MED/08	Anatomia Patologica 1	2	24	Lez
			MED/05	Patologia clinica	2	24	Lez
			MED/08	Tecniche diagnostiche di Anatomia Patologica 1	2	24	Lez
Istituzioni di fisiopatologia e scienze cliniche	I	4	MED/15	Malattie del sangue	1	12	Lez
			BIO/14	Farmacologia	2	24	Lez
			MED/46	Tecniche di medicina trasfusionale	1	12	Lez
Microbiologia clinica e igiene	II	9	MED/07	Microbiologia clinica	3	36	Lez
			MED/17	Malattie infettive	1	12	Lez
			VET/06	Parassitologia e malattie animali	1	12	Lez
			MED/42	Igiene	2	24	Lez
			NN	Analisi degli alimenti	2	24	Lez
Istituzioni di anatomia patologica	II	5	MED/08	Anatomia patologica 2	1	12	Lez
			MED/08	Citologia diagnostica	2	24	Lez
			MED/46	Tecniche diagnostiche di Anatomia Patologica 2	2	24	Lez
Laboratori professionali 2° anno	A	1	MED/46	Laboratori professionali 2° anno	1	20	
Lingua inglese	A	2	L-LIN12	Inglese scientifico	2	24	Lez
A scelta dello studente 2° anno	A	3	NN	A scelta 2° anno (stage/convegni/seminari)	1		
			NN	A scelta 2° anno (stage/convegni/seminari)	1		
			NN	A scelta 2° anno (stage/convegni/seminari)	1		
Attività formative professionalizzanti 2° anno	A	21	MED/46	Tirocinio Professionalizzante	21	525	Tiro c

Esami / insegnamenti – 3° ANNO AA 2020/21 - DM 270/2004	Sem	CFU	SSD	Unità didattiche logistiche	CFU	Ore	Tip
Istituzioni biogenetica e scienze	I	8	BIO/13	Biologia applicata	2	24	Lez



interdisciplinari cliniche			MED/03	Laboratorio di genetica medica	3	36	Lez
			MED/13	Endocrinologia	2	24	Lez
			MED/06	Oncologia Medica	1	12	Lez
Metodologie diagnostiche di patologia clinica	I	7	MED/05	Tecniche di patologia clinica	3	36	Lez
			MED/46	Tecniche diagnostiche in emergenza/urgenza	1	12	Lez
			BIO/12	Biochimica clinica specialistica	1	12	Lez
			MED/07	Tecniche diagnostiche di microbiologia 2	2	24	Lez
Scienze interdisciplinari ed integrative	I	5	ING-INF/05	Elaborazione delle informazioni	2	24	Lez
			SECS-S/02	Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	2	24	Lez
			NN	Informatica applicata	1	12	Lez
Scienze della prevenzione e servizi sanitari, promozione della salute ed etica	II	5	MED/43	Medicina Legale e bioetica	1	12	Lez
			MED/43	Tossicologia forense	1	12	Lez
			MED/44	Medicina del Lavoro	1	12	Lez
			MED/41	Anestesiologia	1	12	Lez
			NN	Radiobiologia e radioprotezione	1	12	Lez
Scienze umane e del management	II	6	MED/46	Organizzazione di laboratorio	1	12	Lez
			SECS-P/07	Economia ed organizzazione aziendale	2	24	Lez
			MED/46	Organizzazione professionale	1	12	Lez
			M-PSI/01	Psicologia Generale	2	24	Lez
A scelta dello studente 3° anno	A	1	NN	A scelta 3° anno (stage/convegni/seminari)	1		
Laboratori professionali 3° anno	A	1	MED/46	Laboratori professionali 3° anno	1	20	
Attività formative professionalizzanti 3°anno	A	21	MED/46	Tirocinio Professionalizzante	21	525	Tir
Prova finale e per la lingua inglese	A	6	NN	Prova finale	6	150	